



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE per IL LAZIO
ISTITUTO COMPRENSIVO 2^

Via XX Settembre,22 – 03043 CASSINO (FR) – C.F. 90032280605 - Tel. 0776/21841 Fax 0776/325373

✉ fric85400d@istruzione.it posta certificata ✉ fric85400d@pec.istruzione.it Sito web www.iccassino2.gov.it

La scuola che educa

**ANALISI DEL COMPORTAMENTO PROBLEMA
LA COMUNITA'-GRUPPO COME RISORSA**

IL COMPORTAMENTO, ALLA BASE DELL'INTERAZIONE TRA INDIVIDUI, VA EDUCATO

Il comportamento è il modo di agire e reagire di un oggetto o un organismo messo in relazione o interazione con altri oggetti, organismi o con l'ambiente. Si tratta dunque dell'esternazione di un atteggiamento il quale a sua volta si basa su una idea o una convinzione. Tutto ciò presuppone che il cervello umano possieda la capacità neurologica di osservare, acquisire informazioni, decodificare le informazioni, interpretarle, così da mettere in atto un comportamento in risposta a determinati stimoli.

In presenza di determinate disabilità o deficit (ADHA, Disturbo da deficit di attenzione, Disturbi dello spettro autistico), le possibilità di decodifica della realtà vengono a mancare o risultano compromesse, ed ecco perché si manifestano i cosiddetti "comportamenti problema", risposte errate agli stimoli della realtà circostante.

Studi scientifici recenti hanno proposto "l'ipotesi comunicativa" del comportamento problematico, la quale sostiene che tale comportamento funziona come una forma primitiva di comunicazione per gli individui che non possiedono forme sofisticate di

comunicazione dei propri bisogni e desideri. La principale implicazione dell'ipotesi comunicativa in termini di intervento è data dal fatto che lo sviluppo delle abilità comunicative rilevanti può rendere possibile la sostituzione del comportamento problematico, in modo che questo diventi meno frequente o venga completamente eliminato.

Le manifestazioni più eclatanti si evidenziano in comportamenti autolesionistici, oppositivi, aggressivi, instabilità emotiva, impulsività, irrequietezza, infrazione delle regole, mancata ricerca di contatto, scarsa predisposizione a collaborare e questi comportamenti inevitabilmente vanno a compromettere l'apprendimento, i risultati scolastici e le relazioni.

Sicuramente le strategie da mettere in atto a scuola non vanno basate sulle punizioni.

Le punizioni sono strategie dannose per una serie di motivi:

- Non insegnano nulla al bambino;
- Non insegnano l'autocontrollo;
- Non insegna le abilità sociali di cui spesso il bambino è carente;
- Non innalza la motivazione;
- Non favorisce lo sviluppo del senso di autoefficacia.

Le strategie più efficaci sono quelle che non si pongono come obiettivo il contenimento dei comportamenti problema, ma che invece mirano ad arricchire il repertorio comportamentale del bambino.

Una strategia che risulta molto efficace è quella cognitivo-comportamentale.

Il problema comportamentale è finalizzato e dunque è necessario eseguire una valutazione (in modo scientifico affinché l'osservazione non tralasci nulla e non sia mal condotta) per identificare lo scopo di tale comportamento. Solo dopo un'attenta osservazione, si potrà pianificare un intervento che dovrà essere incentrato sull'educazione, non semplicemente sulla riduzione del comportamento.

La meta finale di ogni intervento è costituita da

un cambiamento nello stile di vita, da un cambiamento nell'approccio relazionale, piuttosto che dall'eliminazione del problema in sé.

Nella pianificazione di un intervento, si parte quindi **dall'analisi degli eventi antecedenti**, cioè ciò che succede prima, gli input, che scatenano un comportamento; si passa poi a registrare il **comportamento**, cioè ciò che il bambino fa, ciò che è osservabile; infine ci sono le **conseguenze**, cioè le reazioni al comportamento, come ad esempio i rinforzi.

BIBLIOGRAFIA

M. Di Pietro, E. Bassi, G. Filoramo, L'alunno iperattivo in classe, problemi di comportamento e strategie educative- Erickson

E. G. Carr, il problema di comportamento è un messaggio- Erickson

Per l'analisi funzionale del comportamento

Analisi funzionale del comportamento problematico			
Tipo di comportamento problematico	antecedenti	comportamento	conseguenze
(indicare il comportamento problematico oggetto di osservazione).	Quali erano gli eventi immediatamente precedenti che hanno innescato il comportamento? Se si ha l'impressione che non vi sia stato nessun evento particolare che ha innescato il comportamento, indicare in quale situazione precisa è avvenuto (es. al cambio dell'ora, durante una spiegazione, ecc.). Descrivere le azioni dell'alunno, di insegnanti e compagni.	Descrivere precisamente cosa ha fatto l'alunno.	Descrivere cosa è successo dopo il comportamento: cosa ha fatto l'insegnante, come ha reagito l'alunno, cosa hanno fatto i compagni...

<p style="text-align: center;">Analisi funzionale del comportamento problematico <i>Esempio</i></p>			
Tipo di comportamento problematico	antecedenti	comportamento	conseguenze
Comportamento motorio inappropriato	Gli alunni sono seduti ai loro banchi. L'insegnante dice: "adesso faremo un esercizio di matematica".	Si sposta di continuo con la sedia, si alza.	L'insegnante lo invita a sedersi e lui non esegue.
	L'insegnante lo invita a sedersi e lui non esegue.	Continua a girare per la classe	L'insegnante lo invita a sedersi accanto a lei e lui lo fa.
Comportamento verbale inadeguato	Tutti gli alunni seduti in cerchio per la conversazione	Interviene con commenti sciocchi non pertinenti	L'insegnante fa una domanda semplice, rivolgendosi a lui direttamente e facendosi guardare negli occhi. Lui risponde in modo pertinente ma poi aggiunge cose che non c'entrano nulla.

Disturbo diretto ad altri/ comportamento aggressivo	Tutti i bambini seduti a tavola in orario mensa. Rumore.	Dà un pugno al bambino seduto accanto a lui.	Il bambino picchiato gli dice di smetterla ma lui continua. L'insegnante gli dice di smetterla e gli chiede perché lo fa. Risponde che sua mamma e suo papà hanno litigato.
Disturbo diretto ad altri	È seduto davanti ad un bambino che legge un libro. L'insegnante, a spalle voltate, sta cercando del materiale nell'armadio.	Strappa il libro al compagno e rompe una pagina.	L'insegnante interviene e propone di guardare il libro a turno o prenderne un altro, restituisce il libro al bambino. Lui si alza, fa cadere tutto il materiale dal banco di un compagno.

Riflettere su antecedenti conseguenze ci aiuta ad attuare una strategia di risposta che sia efficace sia nel momento in cui si attua il comportamentoma che miri a creare le condizioni che estingua il comportamento.

Tra le strategie di risposta più usate c'è la **token economy**.

EAS CLASSI PRIME
LEZIONE 1 2 h

FASE
PREOPERATORIA

ANTICIPAZIONE: a casa il discente fa una ricerca con esemplificazione dei termini

1. solidarietà, altruismo, empatia
2. individualismo, egoismo, indifferenza

Poi riflette sul brano e scrive una regola stabilita in famiglia che aiuta a sviluppare un comportamento che permette di stare meglio insieme.

Ognuno di noi è un individuo. Ma fin dal momento della nascita, la biografia (cioè la storia della vita di ognuno di noi) è la storia dei rapporti con gli altri individui.

Infatti, la nostra prima esperienza del mondo sono gli "individui" che vediamo intorno a noi.

*I primi individui che ci circondano sono di solito la nostra **famiglia**.*

*Scopriamo allora che gli individui sono organizzati **in famiglie ciascuna con una propria abitazione**.*

*Quando, fuori della nostra famiglia, vediamo altre famiglie che abitano in un territorio comune e parlano lo stesso linguaggio, allora scopriamo la **comunità**. Scopriamo così che le famiglie sono organizzate in comunità che abitano quartieri, paesi, città etc.*

*Quando fuori della famiglia e dentro la comunità entriamo in contatto con gli strumenti di comunicazione della comunità, strumenti di educazione (scuola e agenzie educative) con i nostri pari adolescenti e con i vari modi di comportarsi dei membri della comunità, allora scopriamo la **società**: le comunità nelle quali viviamo, ci educiamo, cresciamo, impariamo a comportarci sono organizzate in **società** dentro uno spazio che si chiama **stato o nazione**.*

*Oggi, nel mondo globalizzato e grazie agli strumenti di comunicazione di massa, sappiamo che ciascuno di noi è costantemente in contatto con le società di tutto il mondo gli individui che le compongono cioè con **l'umanità** che occupa uno spazio che si chiama **mondo, terra, pianeta**. In destino del pianeta dipende dal comportamento di tutta*

l'umanità, nell'era globale il destino individuale è legato quello dell'umanità.

IN CLASSE

Il rapporto tra individui è regolato dai comportamenti che si possono apprendere e modificare e sono ispirati a

3. solidarietà, altruismo, empatia
4. individualismo, egoismo, indifferenza

Ogni gruppo umano tende a stabilire implicitamente o esplicitamente delle regole per orientare i comportamenti: queste regole possono essere ispirate

1. all'etica e giusti valori e tendono a salvaguardare gli interessi di tutti
2. o alla prevaricazione che tende a far predominare e a salvaguardare gli interessi di pochi a discapito di molti

BISOGNI DIRITTI E DOVERI

Ogni individuo ha bisogni fondamentali e indotti (cfr. [attività sul quaderno dei diritti di amnesty international](#))

1. Cosa sono i bisogni?
2. Cosa sono i diritti? (norme che tutelano i bisogni)
3. Cosa sono i doveri?

DAI BISOGNI FONDAMENTALI I DIRITTI

- **Convenzione** dei diritti del fanciullo

Diritto allo studio

Diritto a star bene per apprendere

FASE
OPERATORIA

IN CLASSE:

✓ **PARTECIPIAMO PER COSTRUIRE IL NOSTRO PICCOLO MONDO GRUPPO CLASSE: regole per star**

	<p>bene insieme e apprendere</p> <ul style="list-style-type: none"> - Come lo immaginiamo? - Come lo vorremmo? - Punti di forza e criticità allo stato attuale. <p>LETTURA DEL REGOLAMENTO DI ISTITUTO E CREAZIONE DI UN REGOLAMENTO DI CLASSE CONDIVISO</p> <p>In classe si stabiliscono e concordano le regole in modo assertivo, evitando il non.</p>
DEBRIEFING	Valutazione condivisa del regolamento

Compiti domestici
 Spesso nei gruppi tra pari alcune regole sono implicite:

1) Leggi la storia di un gruppo di bulli (fornita dal docente) e descrivi il gruppo con le sue regole implicite.

LEZIONE 2	
FASE OPERATORIA	Raccogli materiale sul bullismo e sintetizzalo con l'aiuto del docente
Fase operatoria	<p>In gruppo divisi in 4 gruppi, si costruiscono 4 drammatizzazioni e si rappresentano inerenti 4 tipologie di bullismo</p> <ol style="list-style-type: none"> 1) fisico (diretto) 2) verbale (diretto) 3) psicologico (indiretto) 4) cyber bullismo

debriefing	Role playing
------------	--------------

LEZIONE 3	
FASE OPERATORIA	A casa: indaga i termini collaborativo -individualistico adducendo esempi in classe: LEZIONE DIALOGATA <i>Caratteristiche di un gruppo collaborativo</i> <i>Caratteristiche di un gruppo individualistico</i>
Fase operatoria	In gruppo In gruppi di 5 studenti discutete sul gruppo classe, descrivete se il gruppo è collaborativo o individualistico rispondendo alle domande seguenti, raccogliami dati e organizzali in un grafico
debriefing	Illustrazione dei grafici

LEZIONE 4	
FASE PRE OPERATORIA	<i>IL MEDIOEVO E IL POTERE: ESISTEVANO DIRITTI PER TUTTI?da sviluppare</i>
Fase operatoria	
debriefing	

EAS CLASSI SECONDE

LEZIONE 1 2 h

ANTICIPAZIONE: a casa

Pesca o distruzione? Lettura pag. 503 "Antologia operativa" Pescatore spiega i perché della pesca

*Ci sono vari modi di vivere il territorio, uno di questi è la denuncia dei mali fatti al territorio, denunce che nascono dall'amore e l'attaccamento ai beni del territorio che sono **risorse, beni comuni**.*

RIPRESA dal brano che ha aperto il percorso in prima

Poi riflette sul brano e scrive una regola stabilita in famiglia che aiuta a sviluppare un comportamento che permette di stare meglio insieme.

Ognuno di noi è un individuo. Ma fin dal momento della nascita, la biografia (cioè la storia della vita di ognuno di noi) è la storia dei rapporti con gli altri individui.

Infatti, la nostra prima esperienza del mondo sono gli "individui" che vediamo intorno a noi.

*I primi individui che ci circondano sono di solito la nostra **famiglia**.*

*Scopriamo allora che gli individui sono organizzati **in famiglie ciascuna con una propria abitazione**.*

*Quando, fuori della nostra famiglia, vediamo altre famiglie che abitano in un territorio comune e parlano lo stesso linguaggio, allora scopriamo la **comunità**. Scopriamo così che le famiglie sono organizzate in comunità che abitano quartieri, paesi, città etc.*

*Quando fuori della famiglia e dentro la comunità entriamo in contatto con gli strumenti di comunicazione della comunità, strumenti di educazione (scuola e agenzie educative) con i nostri pari adolescenti e con i vari modi di comportarsi dei membri della comunità, allora scopriamo la **società**: le comunità nelle quali viviamo, ci educiamo, cresciamo, impariamo a comportarci sono organizzate in **società** dentro uno spazio che si chiama **stato o nazione**.*

*Oggi, nel mondo globalizzato e grazie agli strumenti di comunicazione di massa, sappiamo che ciascuno di noi è costantemente in contatto con le società di tutto il mondo gli individui che le compongono cioè con **l'umanità** che occupa uno spazio che si chiama **mondo, terra, pianeta**. In destino del pianeta dipende dal comportamento di tutta l'umanità, nell'era globale il destino individuale è legato quello dell'umanità.*

Classe II

*Le idee e le convinzioni sono alla base dei nostri comportamenti. In mezzo a tutta questa umanità, siamo in grado di capire da dove nascono le nostre idee, le opinioni, le emozioni, la fede, le convinzioni e i **modelli di comportamento**?*

*Per capire questo, studiamo la **storia, chi siamo oggi derivata chi siamo stati ieri**. Il presente si spiega studiando il passato e il futuro si programma a partire da ciò che siamo oggi.*

In classe: Qual è il modello di comportamento?

Pesca o distruzione? Lettura pag. 503 "Antologia operativa" Pescatore spiega i perché della pesca

*Ci sono vari modi di vivere il territorio, uno di questi è la denuncia dei mali fatti al territorio, denunce che nascono dall'amore e l'attaccamento ai beni del territorio che sono **risorse, beni comuni**.*

✓

	<p>LEZIONE DIALOGATA <i>Caratteristiche di un modello sociale solidale collaborativo</i> <i>Caratteristiche di un modello sociale individualistico</i></p>
FASE OPERATORIA	<p><i>Comprensione del testo in classe in GRUPPI DI LAVORO</i> <i>scheda lettura pag. 505</i></p>
DEBRIEFING	

LEZIONE 2	
FASE OPERATORIA	<p>A casa: € Informatevi su un problema di inquinamento del vostro territorio o altro problema che lede il bene comune, luoghi che potrebbero essere restaurati e sono abbandonati, spazi che potrebbero essere utilizzati, spazi non curati e oggetto di vandalismo</p>
Fase operatoria	<p>A coppie 1) Scrivere una lettera aperta al giornale della scuola "Il territorio bene comune" Scrivete al direttore del giornale seguendo questa traccia</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ Presentatevi ✓ ponete l'argomento (che cosa) ✓ dimostrate e documentate la situazione di cui volete parlare

	<ul style="list-style-type: none"> ✓ lamentatevi della situazione com'è ✓ proponete rimedi ✓ chiedete che la vostra lettera sia pubblicata ✓ ringraziate il direttore del giornale ✓ firmate la lettera <p>2) Crea una pubblicità progresso sulla scuola "Bene Comune" e partecipa al concorso</p>
debriefing	Lettura degli articoli

LEZIONE 2	
FASE PRE-OPERATORIA	<p><i>A casa: lettura Società e Stato, Carlo Monaci</i></p> <p><i>Non esiste una società senza uomini, non esiste una società di uomini senza territorio, no esiste una società di uomini in un territorio che non sia regolata da leggi.</i></p>
Fase operatoria	Piano di lavoro pag. 512
debriefing	Lettura collettiva e discussione

LEZIONE 3

FASE OPERATORIA	<i>A casa: lettura Le leggi, Carlo Monaci</i>
Fase operatoria	
debriefing	

LEZIONE 4	
FASE OPERATORIA	<i>LO STATO: BISOGNI DIRITTI DOVERI pag.533 Antologia operativa, Venturi- di Cicco</i>
	<i>l</i>
Fase operatoria	Flash operativo pag.540
debriefing	

EAS CLASSI TERZE

LEZIONE 1 2 h

FASE
PREOPERATORIA

ANTICIPAZIONE: a casa LETTURA DELLA PAGINA DEL BLOG E COMMENTO CON LA Famiglia
(pubblicata sul progetto inclusione)

RIPRESA dal brano che ha aperto il, percorso in prima e seconda

Poi riflette sul brano e scrive una regola stabilita in famiglia che aiuta a sviluppare un comportamento che permette di stare meglio insieme.

Ognuno di noi è un individuo. Ma fin dal momento della nascita, la biografia (cioè la storia della vita di ognuno di noi) è la storia dei rapporti con gli altri individui.

Infatti, la nostra prima esperienza del mondo sono gli "individui" che vediamo intorno a noi.

I primi individui che ci circondano sono di solito la nostra famiglia.

Scopriamo allora che gli individui sono organizzati in famiglie ciascuna con una propria abitazione.

Quando, fuori della nostra famiglia, vediamo altre famiglie che abitano in un territorio comune e parlano lo stesso linguaggio, allora scopriamo la comunità. Scopriamo così che le famiglie sono organizzate in comunità che abitano quartieri, paesi, città etc.

Quando fuori della famiglia e dentro la comunità entriamo in contatto con gli strumenti di comunicazione della comunità, strumenti di educazione (scuola e agenzie educative) con i nostri pari adolescenti e con i vari modi di comportarsi dei membri della comunità, allora scopriamo la società: le comunità nelle quali viviamo, ci educiamo, cresciamo, impariamo a comportarci sono organizzate in società dentro uno spazio che si chiama stato o nazione.

Oggi, nel mondo globalizzato e grazie agli strumenti di comunicazione di massa, sappiamo che ciascuno di noi è costantemente in contatto con le società di tutto il mondo gli individui che le compongono cioè con l'umanità che occupa uno spazio che si chiama mondo, terra, pianeta. Il destino del pianeta dipende dal comportamento di tutta l'umanità, nell'era globale il destino individuale è legato quello dell'umanità.

	<p><u>Classe II</u></p> <p><i>Le idee e le convinzioni sono alla base dei nostri comportamenti. In mezzo a tutta questa umanità, siamo in grado di capire da dove nascono le nostre idee, le opinioni, le emozioni, la fede, le convinzioni e i modelli di comportamento? Per capire questo, studiamo la storia, chi siamo oggi deriva da chi siamo stati ieri. Il presente si spiega studiando il passato e il futuro si programma a partire da ciò che siamo oggi.</i></p> <p><u>Classe terza</u></p> <p><i>Ed è proprio all'interno di questa storia presente di tutta l'umanità, con gli strumenti di produzione e di comunicazione che gli uomini posseggono, che si intravede un futuro in cui ogni individuo non solo sia a conoscenza di ciò che accade nel mondo, ma partecipa delle decisioni dei problemi che riguardano il mondo.</i></p> <p>LEZIONE DIALOGATA Caratteristiche di un modello: sviluppo di una mentalità ecosistemica</p>
Fase operatoria	
debriefing	

<p>EAS CLASSI TERZE LEZIONE 1 2 h</p>	
FASE PREOPERATORIA	<p>UDA Contare per contare: Adriana Baiocchi e Daniela Salvini Uda sulle migrazioni che conduce a distinguere tra fenomeno percepito e realtà tratta da "Competenze valutazione e metodologia" Erikson</p>
Fase operatoria	

debriefing